

URLA SILENZIOSE

di Hagar Draz

Ciao! Voglio raccontarvi questa storia che mi ha cambiata così tanto...

Sono Rina, ho 14 anni e sono egiziana. La mia storia è iniziata quando ero in Egitto, avevo 11 anni e un giorno mia mamma mi ha detto: "Dobbiamo cambiare casa". Io ero molto felice. Poi mia mamma mi ha detto: "Però questa volta non cambiamo solo la casa, ma anche il paese. Dobbiamo andare in Italia". In realtà ero molto emozionata e felice.

Il tempo è passato in fretta e siamo andati lì, in Italia... Adesso siamo in Italia.

Quando sono arrivata, ho visto le città, gli alberi, i fiori; le strade erano molto pulite, tutto era bello e nuovo, perché era la prima volta che andavo in Italia. Però io non ho mai pensato che dovevo entrare a scuola. Era come un sogno, che stavo studiando in Italia e stavo imparando una nuova lingua.

Il tempo è passato così in fretta, è arrivato il primo giorno di scuola.

Ero così nervosa ed ero anche così felice e anche spaventata. C'erano molte domande nella mia mente: dov'è la mia classe, cosa penseranno di me i miei compagni? Sarà difficile per me imparare tutto questo?

Tutti questi pensieri erano dentro la mia testa. Ma ho pensato troppo, perché alla fine non è stato difficile entrare e sedermi. I miei compagni erano tranquilli e anche i professori erano belli con un bellissimo sorriso. A me mi piace sorridere ai professori e mi sento al sicuro quando la professoressa mi sorride. Ma con i miei compagni non è andata proprio così bene.

Il primo anno ho studiato italiano, è stato molto difficile. Questa è stata la cosa più difficile, perché è una nuova lingua e pronunciare le lettere era davvero difficile. La cosa più triste era che le persone mi giudicavano prima di conoscermi o sapere qualcosa di me. Loro pensavano solo che non posso fare niente perché non parlo molto bene l'italiano, ma non sanno che "non dovresti giudicare un libro dalla copertina". Ho ascoltato un sacco di pettegolezzi su di me e sono cose stupide, che non posso fare niente perché non parlo italiano o sono timida. Non ho avuto l'opportunità di parlare o presentarmi a un nuovo insegnante.

Sembravano urla silenziose dentro di me, perché in quei momenti sentivo dentro qualcosa di strano: volevo parlare e difendermi da sola, ma davvero non lo sapevo fare. Non lo sapevo. Questo è l'urlo silenzioso dentro di me.

E questa storia mi ha davvero cambiata, in meglio: ora posso difendermi e non sono più timida come prima. È triste non poter parlare di sé subito, all'inizio. Ma ora sono cambiata.